

“GESU' E' LA PORTA”

NEEMIA 3

Neemia riceve questa chiamata da parte di Dio di ricostruire le mura della città di Gerusalemme. Lui viene a sapere che la città è distrutta, è in rovina, Neemia riceve questa chiamata, questo peso da parte di Dio di andare a ricostruire queste mura. C'è tutta questa storia di questo re che lo lascia partire con il suo favore. Neemia quindi va verso Gerusalemme e si rende conto di quello che era successo e del bisogno che c'era, per questo lui comincia a raccogliere le persone che si uniscono a lui per questo lavoro. Così incominciano a costruire Gerusalemme.

Lui comincia a costruire le porte della città. NEEMIA 3:1, ***Eliasib, sommo sacerdote, si mise al lavoro con i suoi fratelli sacerdoti e insieme costruirono la porta delle Pecore; la consacrarono e vi misero i battenti; continuarono a costruire fino alla torre di Mea, che consacrarono, e fino alla torre di Cananeel.***

Neemia fa il giro della città per rendersi conto della situazione, e riceve la strategia di come poterla ricostruire. Per prima cosa ricostruisce le porte della città. La “porta” nella Bibbia, nell'Antico Testamento è simbolo di autorità e di potere, ma lo è in tutta la cultura Ebrica del Medio Oriente, dove abbiamo sempre questi anziani che stavano alle porte della città. Delle persone stavano sempre alle porte della città che simboleggiava l'entrare e l'uscire, simbolo anche del commercio, la porta della città era molto importante, era simbolo di potere, se la porta rimaneva chiusa era chiaro che nessuno poteva entrare nella città. Noi sappiamo che le città erano circondate dalle mura e in queste mura c'erano diverse porte d'entrata. La porta era simbolo di autorità e potere. Chi controllava queste porte aveva l'autorità di aprire o non aprire la porta. Chi controlla queste porte può far entrare o può far uscire.

MATTEO 16:18, Gesù dice; ***E anch'io ti dico : tu sei Pietro, e su questa pietra edificherò la mia chiesa, e le porte dell'Ades non la potranno vincere.***

Per la prima volta Gesù parla della chiesa, nomina la chiesa e dice che, è su Gesù che è la pietra che viene costruita la chiesa. Gesù sta dicendo che quello che lui sta costruendo le porte dell'Ades non possono distruggere. La chiesa quindi, non può essere vinta dalla potenza dell'Ades. Quando Gesù parla delle porte dell'Ades, non sta parlando dell'inferno come luogo di tormento, non sta parlando delle persone che sono perdute perchè non hanno riconosciuto Cristo come Salvatore, ma sta parlando del regno della morte. L'Ades non è il luogo di tormento, ma è il simbolo del regno della morte. Gesù sta dicendo che il regno della morte non può vincere la chiesa, perchè la chiesa è edificata, è costruita su Gesù. Il VERSETTO 21, dice; ***Da allora Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molte cose da parte degli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, essere ucciso e resuscitare il terzo giorno.*** Dopo aver detto che le porte dell'Ades non potranno vincere la chiesa, Gesù comincia a spiegare che morirà e resusciterà il terzo giorno. Perchè? Perchè le porte dell'Ades non possono vincere la chiesa! Perchè Gesù risuscita il terzo giorno, e quando lui resusciterà, scenderà nell'Ades e prenderà

le chiavi della morte. APOCALISSE 1:18, ***“Non temere, io sono il primo e l'ultimo, e il vivente. Ero morto, ma ecco sono vivo per i secoli dei secoli, e tengo le chiavi della morte e dell'Ades”***. La chiesa non può essere vinta dalle porte dell'Ades, perchè Gesù è risorto il terzo giorno e ha preso queste chiavi, ed è lui che ha le chiavi di questa porta , quindi la chiesa non può essere vinta dal regno della morte, perchè Gesù ha vinto la morte. Gesù si è preso queste chiavi e adesso sono sue. GIOVANNI 10:7 dice; ***“ In verità, in verità vi dico: io sono la porta delle pecore”***. Quindi, attraverso di lui si entra e si esce, lui è il primo e l'ultimo, lui è quello che apre e nessuno chiude, lui è quello che chiude e nessuno apre. Gesù è la porta, la porta da ricostruire, è una porta divina. Quando noi guardiamo le porte della città, quando noi preghiamo per questo, diciamo che bisogna ricostruire questa porta come ha fatto Neemia, si tratta di ricostruire delle porte divine, si tratta di ricostruire la porta che è Gesù! Gesù deve diventare, deve essere la Porta di questa città. Gesù è la Porta ed è lui che deve avere il controllo sulla città. Non possono esserci altre cose o altri dèi che hanno il controllo della città, è lui che deve controllare quello che entra e quello che esce, lui deve diventare la porta di questa città, deve avere il controllo su tutto. Le città erano circondate dalle mura e abbiamo detto che queste mura avevano delle porte, il primo luogo d'assalto del nemico era proprio quello, erano le porte della città, proprio perchè attraverso queste porte potevano entrare, ed ecco perchè la protezione della città era determinata da quanto erano forti le mura e le porte. La città era protetta in base a quanto erano forti, perchè non c'erano solo questi grandi portoni intorno alla città ma venivano anche messe delle spranghe all'interno delle porte. Più erano forti più il nemico non riusciva a entrare. Quindi la protezione della città dipende da quanto sono forti queste porte e queste mura. Gesù ha detto che tutta l'autorità gli è stata data sia in cielo che in terra, ha dato un mandato alla sua chiesa che è quello di andare e fare discepoli, battezzando, guarendo e liberando le persone. Gesù ha ricevuto tutta l'autorità in cielo e in terra nel momento in cui ha vinto la morte, ha preso queste chiavi dell'Ades, in quel momento lui ha ricevuto l'autorità su tutto. Da quel momento non c'è niente che è al di sopra di Gesù, lui ha queste chiavi in mano, ha tutta l'autorità, e quando lui dice ***“Io ho tutta l'autorità in cielo e in terra, adesso vai”***.

Significa che devi andare, significa che andando non farai brutta figura, perchè Gesù sta dicendo ***“Io ho l'autorità, io ti mando con questa autorità, perchè io sono con te, io sono in te”***. Quando ci dà questo mandato è qualcosa di potente che troppe volte sottovalutiamo perchè ci facciamo prendere dalla paura, da pensieri, da ragionamenti umani, ma se Gesù dice; ***Io ho tutta l'autorità in cielo e in terra, adesso vai e fai discepoli, predica il vangelo, guarisci gli ammalati, libera le persone che sono legate”***. Lui sta già dando la certezza di un risultato. Gesù ci sta dicendo ***andate con l'autorità che io vi ho dato, ti sto mandando con questa stessa autorità***. Gesù è la porta e nessuno può entrare né uscire se non attraverso Gesù.

Lui è la porta di questa città. Perciò, vai, perchè è lui la porta attraverso la quale passiamo. Le porte dell'Ades non possono vincere la chiesa, l'Ades non ha più l'autorità, non ha più potenza sulla chiesa, sui credenti, perchè Gesù ha preso queste chiavi, Gesù ha tutta l'autorità, in cielo e in terra. ROMANI 6:9, ***Sapendo che Cristo, resuscitato dai morti, non muore più, la morte non ha più potere su di lui.***

Lui ha conquistato tutto il potere in cielo e in terra, è morto e risorto, ha vinto e tutto il potere è suo. Il diavolo cerca di ruggire, di far vedere che lui è più forte, che riesce a vincere, che riesce a prendersi più persone possibili, ma siamo noi che dobbiamo cambiare il modo di pensare, dobbiamo rinnovare la nostra mente, dobbiamo rinnovarla sulla mentalità, sulla cultura del regno di Dio. La Bibbia dice che Gesù è il Re di questo Regno, quindi quando lui dice; “**ANDATE**”, noi dobbiamo andare sapendo di avere tutta l'autorità perchè Gesù è con noi. Autorità in cielo e in terra. Gesù è questa porta, quando lui apre, è aperta, per questo dobbiamo attraversare questa porta e andare. Quando lui chiude nessuno può aprire e nessuno può passare. Gesù sta aprendo la porta in questa città, in questa regione, e adesso siamo noi che dobbiamo fare il passo per passare, incominciare ad andare a fare discepoli, a predicare il vangelo che com'è scritto nella Bibbia non è un vangelo fatto solo di parole ma è accompagnato dai segni che confermano che quello che Dio dice è vero. GENESI 22:17, Dio fa una promessa ad Abramo e dice; “**Io ti colmerò di benedizioni e moltiplicherò la tua discendenza come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; e la tua discendenza s'impadronirà delle città dei suoi nemici**”. Sta dicendo che la discendenza di Abramo s'impadronirà, entrerà in possesso della città e dei suoi nemici. Nel momento in cui hai accesso alla porta, tu prendi possesso della città, nel momento in cui noi abbiamo la porta che è Gesù, significa che abbiamo accesso alla città e possiamo prenderne possesso. La porta deve essere ristabilita in questa città, solo i credenti possono farlo, solo noi possiamo ristabilire la vera porta che è Gesù. Nel momento in cui la ristabiliamo questa sarà la porta che ci farà entrare e prendere possesso della città. Gesù è la chiave, Gesù è la porta, noi abbiamo tutto questo perchè Gesù è nella nostra vita, lui è il Re dei Re. Siamo certi e sicuri e crediamo che lui è il Re della nostra vita e di questa città. Cominciamo quindi ad entrare attraverso questa porta aperta che è Gesù e prendiamo possesso della città. Anche quando preghiamo, cominciamo a concentrare la nostra mente su questo, Gesù è la porta. Non sono solo teorie che leggiamo nella Bibbia, ma lui sta dicendo una verità eterna, una verità potente. Dio ha dato questa promessa ad Abramo, che la sua discendenza prenderà possesso della città dei suoi nemici, noi siamo discendenti di Abramo, partecipi di questa promessa perchè siamo figli di Dio e questa promessa è anche per noi. Non è solo per Israele ma è anche per noi. La nostra discendenza è la discendenza di Abramo, possiamo prendere possesso della città dei nostri nemici.

DEUTERONOMIO 6:5,9, dice; ***Tu amerai dunque il Signore, il tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima tua e con tutte le tue forze. Questi comandamenti, che oggi ti do, ti staranno nel cuore; li inculcherai ai tuoi figli, ne parlerai quando te ne starai seduto in casa tua, quando sarai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai. Te li legherai alla mano come un segno, te li metterai sulla fronte in mezzo agli occhi e li scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle porte della tua città.***

I comandamenti, cioè quello che Dio ci dice, dobbiamo tenerli non solo nel nostro cuore, legarli alla nostra mano, ma scriverli sugli stipiti della nostra casa e sulle porte della nostra città. Stiamo parlando in senso spirituale, quando preghiamo per la città, scriviamo spiritualmente quello che Dio dice, sulle porte della città. Dichiariamo quello che Dio ci dice in preghiera sulla città.

2 Re capitolo 18 e capitolo 19, c'è questa storia di re Ezechia, la Bibbia dice che era un re buono, che aveva seguito Dio, che era fedele. Dio fa vedere il suo favore su di lui, gli fa avere successo in tutte le sue imprese. Ad un certo punto succede che il re d'Assiria, siccome il popolo si era sviato, questo re viene, invade la Samaria e vuole entrare a Gerusalemme. Ezechia preso dalla paura, prega e alla fine succede qualcosa di importante, questo re incomincia a dire delle cose abbastanza pesanti contro Dio, e dice; "Chi dovrebbe salvarti il tuo Dio?". Ezechia aveva distrutto tutti gli alti luoghi, gli altari, gli altri dei. Questo re d'Assiria dice al popolo di non credere a quello che dice Ezechia perchè lui dice che Dio li salverà ma non è così perchè nessuno salverà il popolo dalla mano del re d'Assiria. Questo re comincia a mettere nella mente delle persone che Dio non potrà fare niente. Spiritualmente è quello che fa sempre il diavolo. Mette nella mente dubbio, paura e rovina. Ezechia chiede aiuto al Signore che gli assicura e lo rassicura del suo intervento divino. 2 Re 19:9, dice; ***Il re ricevette questa notizia concernente Tiraca, re d'Etiopia: "Egli si è mosso per farti guerra". Perciò inviò di nuovo dei messaggeri a Ezechia, con questo messaggio: "Dite così a Ezechia re di Giuda: "Il tuo Dio, nel quale tu confidi, non t'inganni dicendo: Gerusalemme non sarà data nelle mani del re d'Assiria . Ecco, tu hai udito quello che i re d'Assiria hanno fatto a tutti i paesi, come li hanno distrutti; e riusciresti a scampare? Questo è quello che dice questo re ad Ezechia. Il VERSETTO 14, dice; Ezechia prese la lettera dalle mani dei messaggeri e la lesse; poi salì alla casa del Signore, e la spiegò davanti al Signore. Ezechia pregò davanti al Signore dicendo: "Signore, Dio d'Israele, che siedi sopra i cherubini, tu solo sei il Dio di tutti i regni della terra; tu hai fatto il cielo e la terra. Signore, porgi l'orecchio e ascolta! Signore, apri gli occhi, e guarda! Ascolta le parole che Sennacherib ha mandate per insultare il Dio vivente! E' vero, Signore; i re d'Assiria hanno devastato le nazioni e i loro paesi, e hanno dato alle fiamme i loro dèi; perchè quelli non erano dèi; erano opera di mano d'uomo: legno e pietra; li hanno distrutti. Ma ora, Signore nostro Dio, salvaci, te ne supplico, dalla sua mano, affinché tutti i regni della terra riconoscano che tu solo, Signore, sei Dio".***

Dio gli risponde e dice nel versetto 20, ***Ho udito la preghiera che mi hai rivolta riguardo a Sennacherib, re d'Assiria. Questa è la parola che il Signore ha pronunciata contro di lui; "La vergine figlia di Sion ti disprezza si fa beffe di te; la figlia di Gerusalemme scrolla il capo dietro a te. Chi hai insultato e oltraggiato? Contro chi hai alzato la voce e levati in alto gli occhi? Contro il Santo d'Israele!***

Riassumendo possiamo dire che; il re d'Assiria scrive questa lettera dove dice di non credere a Dio, Ezechia prende la lettera, va davanti al Signore chiedendo protezione e mostrando a Dio ciò che questo re aveva scritto nei confronti di Dio, Ezechia chiede supplicando aiuto da Dio. Tante volte dobbiamo scrivere quello che il nemico sta facendo, sia in senso fisico che spirituale, e portarlo con un atto profetico davanti a Dio, spiegando a Dio ogni cosa che il nemico sta facendo, per esempio, mi sta portando via il lavoro, mi sta portando nella povertà, sta distruggendo la città, sta portando via le persone dalla chiesa, mostrare a Dio quello che sta facendo. Scrivere e portare davanti al Signore, scrivere a volte può essere un atto profetico. Dio ci insegnerà durante quest'anno ad agire in un modo profetico quando preghiamo, quando intercediamo per la città, quando riceviamo le sue strategie per liberare la

città dai principati e dalle potestà, scrivi e porta davanti a Dio, scrivi quello che il nemico sta facendo e portalo davanti a Dio. Scrivi sulle porte della tua città quello che Dio vuole fare, anche questo è un atto profetico. Scrivere che cosa Dio ha detto che farà in questa città e portarlo davanti a Dio spiritualmente in preghiera e metterlo sulle porte della città! SALMO 24:7,8 dice; ***O porte, alzate i vostri frontoni; e voi, porte eterne, alzatevi; e il Re di gloria entrerà. Chi è questo Re di gloria? E' il Signore, forte e potente, il Signore potente in battaglia.*** Questa è una preghiera dichiarativa, una dichiarazione che noi possiamo fare in preghiera. Porte alzatevi e apritevi e il Re di gloria Gesù entrerà. In questo Salmo ripete due volte la stessa frase. Chi è questo Re di gloria, forte in battaglia. Cominciamo a dichiarare sulle porte di questa città, perchè il Re di gloria deve entrare, deve essere lui la porta di questa città. Tante volte preghiamo dicendo che si aprano le porte di questa città, speriamo che si aprano. Ma in base a tutto questo che abbiamo detto oggi, le porte ***DEVONO APRIRSI*** perchè Gesù ha preso le chiavi e ha tutta l'autorità, lui è la porta, è lui che apre e nessuno chiude, è lui che chiude e nessuno apre. Queste porte devono aprirsi, è un comando che dobbiamo imparare per darlo verso questa città, scrivendo sulle sue porte quello che Dio vuole fare. Quando Dio ci da una visione, una parola, scriviamola sulle porte di questa città e comandiamo a queste porte di aprirsi perchè Gesù deve entrare in questa città per distruggere tutte le opere del diavolo. Gesù deve entrare come un Re di gloria, la sua gloria deve essere manifestata. Ezechia quando ha pregato ha detto ... ***Perchè tutti i popoli riconoscano che tu solo Signore, sei Dio.*** Lo scopo per cui Dio deve intervenire è perchè tutti devono riconoscere che lui è Dio, non una religione, non una filosofia, ma Dio, l'unico Dio. Questa è l'arma, non ci saranno solo parole, ma la Parola accompagnata dai segni, perchè la città deve vedere e non solo sentire belle parole ma deve riconoscere che Dio è l'unico vero Dio. Le porte devono aprirsi perchè Gesù deve entrare, lui è il Re di gloria che ha le chiavi, lui è la porta di questa città.

EWA PRINCI